

# Profilo dei Diplomatici di master 2021

## Report 2022

Con il sostegno del



*Ministero dell'Università  
e della Ricerca*

Alla realizzazione dell'Indagine 2021 hanno collaborato:

Marina Timoteo, Enrico Bartolini, Sara Binassi, Eleonora Bonafè, Maria Assunta Chiarello, Valentina Conti, Davide Cristofori, Alessandro de Cristofaro, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti, Donatella Mauro, Daniela Perozzi e Lara Tampellini.

La documentazione completa è disponibile su [www.almalaurea.it/universita/indagini/master/profilo](http://www.almalaurea.it/universita/indagini/master/profilo)

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

**Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

[www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

## Indice

	pag.
1. Caratteristiche dell'indagine.....	3
2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master .....	4
3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti .....	7
4. Attività di stage o <i>project work</i> svolte durante il corso di master .....	9
5. Valutazione del master .....	11
6. Impatto dell'emergenza Covid-19 sul master.....	15
Riferimenti bibliografici.....	18



# Profilo dei Diplomati di master 2021

## Report 2022

### 1. Caratteristiche dell'indagine

Il Report AlmaLaurea sul Profilo dei Diplomati di master del 2021 riguarda 9.978 diplomati di master di 18 Atenei<sup>1</sup>, anche se, ad oggi, sono 33 gli Atenei che hanno richiesto di realizzare l'indagine. Il 54,8% dei diplomati ha concluso un master di primo livello, il restante 45,2% un master di secondo livello. Hanno compilato il questionario di rilevazione 8.739 diplomati di master, pari all'87,6% della popolazione in esame. Per approfondimenti su caratteristiche dell'indagine, popolazione analizzata, indicatori e definizioni utilizzate si rimanda alle Note metodologiche<sup>2</sup>. I diplomati di master del 2021 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea costituiscono il 14,3% del complesso dei diplomati di master delle università italiane nel 2020<sup>3</sup>: tale quota è il 9,6% tra i diplomati di primo livello e il 34,8% tra quelli di quelli di secondo livello.

I diplomati di master coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in quattro aree disciplinari<sup>4</sup>: il 38,6% dei diplomati di master fa parte dell'area economica, giuridica e sociale, il 31,5% dell'area medica, il 14,7% dell'area scientifica e tecnologica e, infine, il 15,1% dell'area umanistica.

Rispetto al tipo di master (Figura 1), il 44,6% dei diplomati di master di primo livello ha concluso un corso nell'area economica, giuridica e sociale, il 26,8% nell'area medica, il 19,1% nell'area umanistica e il 9,4% nell'area scientifico-tecnologica. Per i diplomati di master di secondo livello l'area più rappresentata è quella medica (37,2%), seguita da quella economica, giuridica e sociale (31,4%), da quella scientifica e tecnologica (21,1%) e da quella umanistica (10,3%).

Di seguito si riportano i principali risultati del Profilo dei Diplomati di master analizzati per tipo di master (primo o secondo livello), per area disciplinare e, laddove i differenziali siano risultati significativi, anche per genere. Inoltre, per alcuni indicatori sono stati condotti confronti con i laureati di primo e secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) coinvolti nell'analogica indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2022).

---

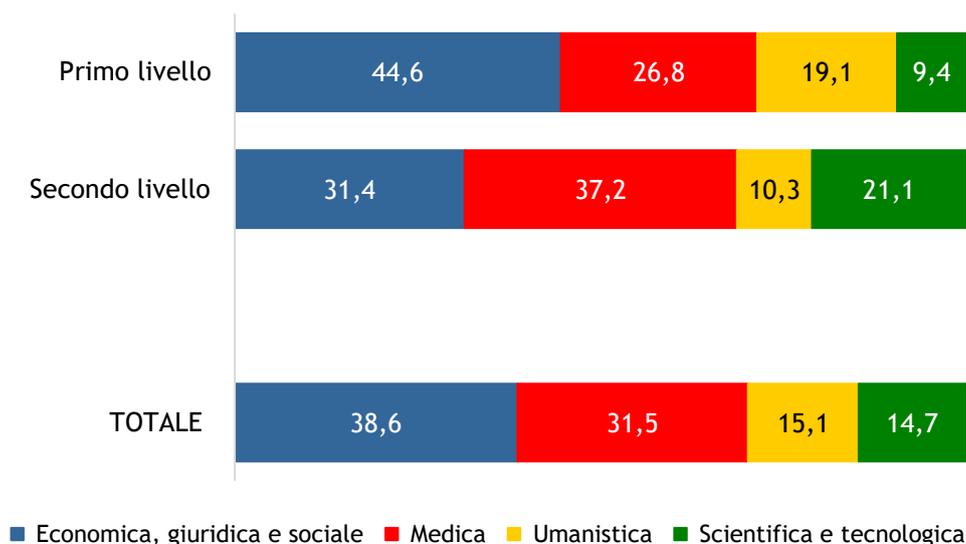
<sup>1</sup> Bergamo, Bologna, Bolzano, Cagliari, Ferrara, IULM di Milano, Milano Bicocca, Napoli L'Orientale, Padova, Piemonte Orientale, Roma Sapienza, Roma Tre, Salerno, Siena (Università degli Studi), Torino Politecnico, Trieste, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV.

<sup>2</sup> Consultabili al link [www2.alma laurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche\\_profiloM2021.pdf](http://www2.alma laurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche_profiloM2021.pdf).

<sup>3</sup> Sulla base della documentazione più recente del MUR ([dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea](http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea)) nell'anno 2020 hanno conseguito il titolo di master in un ateneo italiano quasi 70.000 unità. La rappresentatività dei dati AlmaLaurea risulta in calo rispetto alle precedenti rilevazioni a causa del forte aumento del numero di diplomati di master di primo livello osservato nell'ultimo anno in particolare nell'Università telematica "e-Campus" e nell'Università per Stranieri "Dante Alighieri".

<sup>4</sup> Per ulteriori approfondimenti sulla classificazione per area disciplinare cfr. Note Metodologiche.

Figura 1 Diplomati di master 2021: tipo di corso per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

È opportuno considerare che i diplomati di master del 2021 hanno vissuto, per tutta la durata - o quasi - del proprio percorso, l'emergenza pandemica da Covid-19 e sono quindi visibili alcuni effetti sulle attività svolte durante il corso di master. Si conferma innanzitutto quanto osservato nella precedente indagine, dove tra i diplomati di master si evidenziava già, rispetto al 2019, una diminuzione nella diffusione delle esperienze di stage, compensata però da un incremento del *project work*. Nell'indagine 2021, rispetto a quella del 2020<sup>5</sup>, si osserva una riduzione dei rispondenti alle domande sulla valutazione delle strutture universitarie, la cui fruizione è diminuita proprio per la situazione emergenziale. In questa indagine si è voluto infine approfondire come gli atenei siano stati in grado di garantire i programmi formativi rimodulando le attività del master in base alla situazione pandemica attraverso alcune domande specifiche in merito alla riorganizzazione delle attività formative programmate a inizio corso.

## 2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master

A scegliere e successivamente concludere un corso di master sono soprattutto le donne, che rappresentano il 63,6% dei diplomati di master del 2021. Le donne sono il 68,0% tra i diplomati di master di primo livello e il 58,3% tra quelli di secondo livello. Le aree disciplinari in cui la presenza femminile è più marcata sono l'area umanistica (77,4%) e quella medica (68,1%), mentre nell'area economica, giuridica e sociale (60,5%) e in quella scientifica e tecnologica (47,9%) la componente femminile è inferiore alla media. Tali risultati sono coerenti con quanto osservato tra i laureati dove, storicamente, la maggiore presenza femminile è confermata in tutte le aree disciplinari (in particolare, nell'area artistica, letteraria ed educazione, nell'area economica, giuridica e sociale e in quella sanitaria e agro-veterinaria), eccetto l'area STEM.

L'età media al conseguimento del titolo di master è pari a 32,4 anni per i diplomati di primo livello e a 36,1 anni per i diplomati di secondo livello. Il titolo di master è generalmente ottenuto a un'età più elevata rispetto a quella di conseguimento della laurea, che è mediamente pari, nel 2021, a 24,5 anni tra i laureati di primo livello e a 27,1 anni tra i laureati di secondo livello. Ciò lascia intendere che il master viene intrapreso dopo alcuni anni dal conseguimento della laurea, frequentemente dopo essersi inseriti nel mercato del lavoro, come si vedrà meglio di seguito. Si registrano lievi differenze per area disciplinare: l'età media, complessivamente pari a 34,0 anni, sale a 35,9 nell'area umanistica e a 35,3 anni tra quelli nell'area medica; più giovani della media i diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale (33,0 anni) e in quella scientifica e tecnologica (32,1 anni).

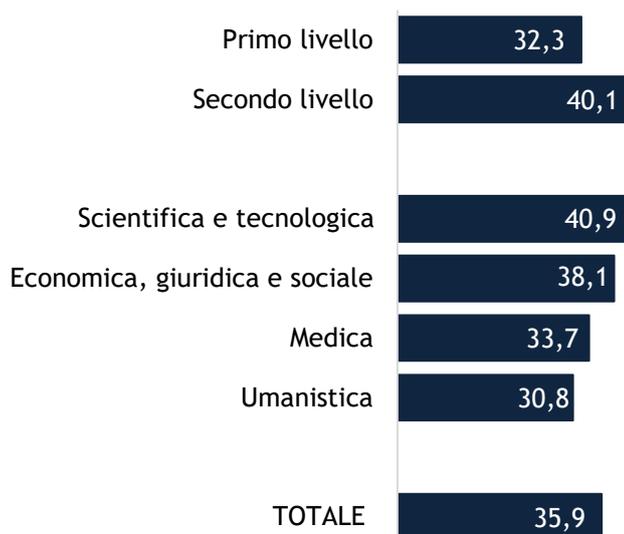
<sup>5</sup> I risultati ottenuti sono confermati anche considerando i 16 atenei che hanno partecipato sia alla rilevazione del 2021 sia alla rilevazione del 2020.

I corsi di master proposti dalle università italiane esercitano un' apprezzabile capacità attrattiva sui cittadini stranieri, che costituiscono il 9,3% dei diplomati di master 2021: è il 10,2% tra i diplomati di master di primo livello e l'8,2% tra quelli di secondo livello. Si tratta di cifre rilevanti se si pensa che tra i laureati del 2021 la quota di cittadini stranieri è il 3,4% tra i laureati triennali e il 5,3% tra chi ha concluso un percorso universitario di secondo livello. Ad attrarre maggiormente i cittadini stranieri sono i corsi nell'area scientifica e tecnologica (14,1%) e in quella economica, giuridica e sociale (12,9%), mentre l'area umanistica e l'area medica ne attraggono rispettivamente il 5,1% e il 4,6%. Limitando l'analisi ai diplomati di master di cittadinanza estera per cui si dispone dell'informazione relativa al titolo di accesso al corso di master, si osserva che il 54,1% ha ottenuto la laurea all'estero (62,4% tra quelli di primo livello e 37,8% tra quelli di secondo livello): questo elemento restituisce informazioni interessanti sull'effettiva attrattività dei percorsi di master in Italia.

I diplomati di master provengono più di frequente, rispetto ai laureati, da famiglie con un *background* culturale elevato: infatti, il 35,9% dichiara di avere almeno un genitore laureato, rispetto al 30,9% che si registra tra i laureati del 2021. Questa percentuale raggiunge il 40,1% nei corsi di master di secondo livello (è il 34,6% per i laureati di secondo livello) e il 32,3% nei corsi di master di primo livello (è il 28,2% per i laureati di primo livello). È quindi evidente che proseguono gli studi con un master soprattutto coloro che provengono da contesti culturali più favoriti. Nel complesso dei diplomati di master, le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati con almeno un genitore laureato sono quella scientifica e tecnologica (40,9%) e quella economica, giuridica e sociale (38,1%); all'opposto si trovano le aree medica e umanistica, rispettivamente con valori pari al 33,7% e al 30,8% (Figura 2).

Situazione analoga si osserva anche se si prende in considerazione il contesto socio-economico di provenienza (in base all'ultima professione svolta dai genitori dei diplomati di master). I diplomati di master di estrazione elevata<sup>6</sup> sono il 27,1%, quota che raggiunge il 30,1% tra quelli di secondo livello e che scende al 24,6% tra i diplomati di master di primo livello. Il confronto con i laureati conferma anche in tal caso che coloro che proseguono gli studi con un master provengono da contesti socio-economici più favoriti. Infatti, i laureati di estrazione elevata sono rispettivamente il 22,3% nel complesso dei laureati, sale al 24,8% tra i laureati di secondo livello e scende al 20,4% tra i laureati triennali. Le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati di estrazione elevata si confermano quella economica, giuridica e sociale (29,2%) e quella scientifica e tecnologica (28,6%); all'opposto si trovano le aree medica (26,0%) e umanistica (22,8%).

**Figura 2** Diplomati di master 2021: titolo di studio dei genitori (modalità “almeno un genitore laureato”) per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)

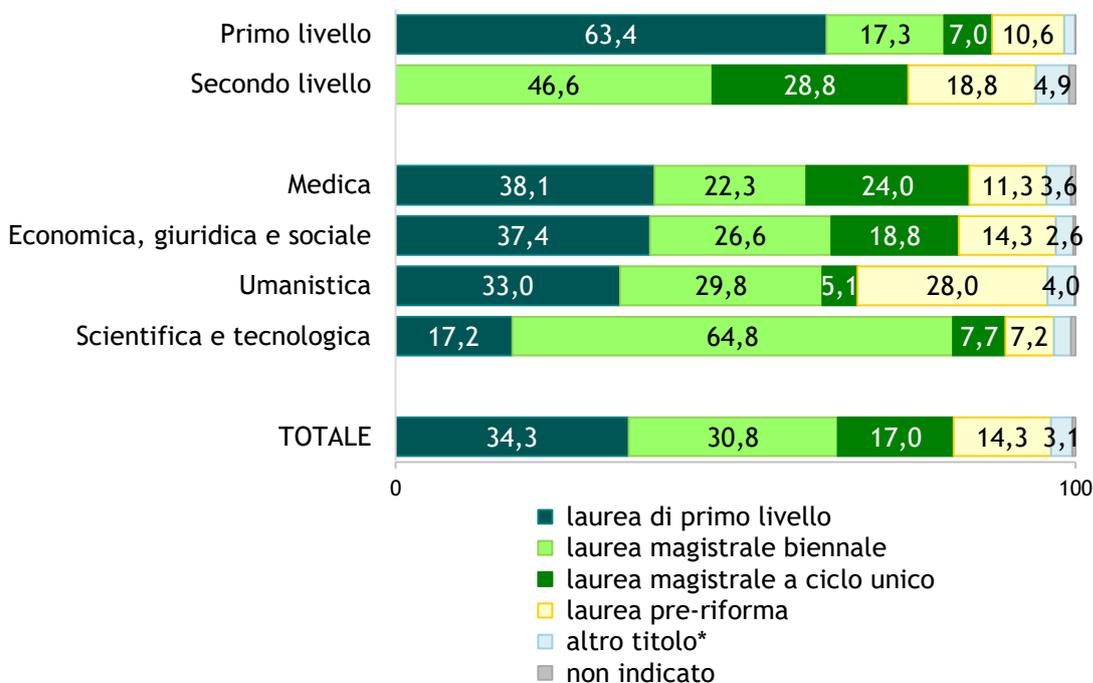


Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

<sup>6</sup> Per “estrazione elevata” si intende la classe sociale “elevata”. Per la definizione della classe sociale cfr. Note metodologiche.

Il 63,4% dei diplomati di master di primo livello proviene da un percorso di laurea triennale, il 24,3% da una laurea di secondo livello (17,3% magistrale biennale, 7,0% magistrale a ciclo unico) e il 10,6% da percorsi precedenti alla Riforma D.M. n. 509/1999<sup>7</sup> (Figura 3). Tra i diplomati di master di secondo livello, invece, il 46,6% ha un titolo magistrale biennale, il 28,8% una laurea magistrale a ciclo unico e il 18,8% un titolo di laurea pre-riforma. Per quanto riguarda l'area disciplinare di master, il 38,1% dei diplomati nell'area medica proviene da un corso di laurea di primo livello, mentre nell'area scientifica e tecnologica sono nettamente più diffusi i diplomati provenienti da percorsi magistrali biennali (64,8%). L'indagine sui diplomati di master mette in evidenza il gruppo disciplinare di laurea che ha consentito l'accesso al corso. L'84,2% dei diplomati di master nell'area medica ha conseguito la laurea nei seguenti gruppi disciplinari: professioni sanitarie (41,2%), medicina e odontoiatria (29,7%) e psicologico (13,3%). L'area scientifica e tecnologica raccoglie principalmente laureati con un titolo di laurea nei gruppi architettura (30,7%), ingegneria (30,0%), geobiologico (10,2%) e chimico-farmaceutico (9,3%). I diplomati di master nell'area umanistica hanno ottenuto più frequentemente una laurea nei gruppi letterario (28,3%), insegnamento (15,8%), linguistico (15,5%) e politico sociale (12,1%). Infine, i diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale provengono principalmente da corsi di laurea nei gruppi giuridico (25,6%), politico-sociale (22,2%) ed economico-statistico (16,1%).

**Figura 3** Diplomati di master 2021: titolo di studio più elevato posseduto al momento dell'iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



\* Dottorato di ricerca, diploma accademico AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), diploma di mediatore linguistico o altro titolo equipollente a un titolo universitario.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Per quanto riguarda la mobilità per ragioni di studio, si rilevano differenze tra i diplomati di master di primo e di secondo livello, sia relativamente alla mobilità di lungo raggio (iscrizione in un ateneo di una regione diversa da quella di domicilio, compreso chi proviene dall'estero) sia per la mobilità di breve raggio (iscrizione in un'altra provincia della stessa regione del domicilio). In generale, la quota di chi vive nella medesima provincia in cui ha svolto il master è pari al 33,7% (32,3% tra diplomati di master di primo livello e 35,4% tra quelli di secondo livello). Il 20,9% sperimenta una mobilità di breve raggio, ossia vive in un'altra provincia della stessa regione in cui ha svolto il master (23,6% tra i diplomati di primo livello e 17,8% tra i diplomati di secondo livello) e il 45,3% sperimenta invece una mobilità di lungo raggio, essendosi iscritto in

<sup>7</sup> I diplomati di master che hanno conseguito precedenti titoli equipollenti alla laurea (titolo estero, diploma di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, diploma di mediatore linguistico) hanno ricondotto il proprio titolo alle tipologie presentate.

un ateneo di una regione diversa da quella di domicilio, oppure provenendo dall'estero (44,1% tra i diplomati di primo livello e 46,8% tra i diplomati di secondo livello). La mobilità geografica per ragioni di studio varia anche in funzione dell'area disciplinare: i diplomati dell'area umanistica sperimentano più degli altri una mobilità di lungo raggio, lasciando la regione di domicilio nel 51,4% dei casi, seguiti dai diplomati dell'area scientifica e tecnologica (48,3%) e da quelli dell'area medica nel 46,9%; seguono infine i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (40,6%).

Un altro indicatore di mobilità è rappresentato dalla quota di diplomati che hanno conseguito il titolo di studio precedente in un ateneo diverso da quello del master: il 33,0% ha conseguito il titolo precedente nello stesso ateneo di conseguimento del master, mentre il 60,4% ha studiato in un altro ateneo italiano e il 5,2% in un ateneo estero. I diplomati di master di secondo livello hanno più spesso conseguito il titolo precedente presso un altro ateneo italiano (il 63,3% rispetto al 58,0% dei diplomati di primo livello), mentre quelli di primo livello provengono più frequentemente da un ateneo estero (6,2% rispetto al 4,0% dei diplomati di secondo livello). Nella disaggregazione per area disciplinare si rileva la maggiore attrattività dall'estero dei corsi nell'area economica, giuridica e sociale (7,5%), seguiti a distanza dai corsi nell'area scientifica e tecnologica (5,2%), in quella medica (3,4%) e in quella umanistica (3,2%).

### 3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti

Per quale motivo si decide di iscriversi a un corso di master? In ordine decrescente di importanza<sup>8</sup>, il primo elemento è rappresentato dalla possibilità di acquisire competenze professionali: è considerata una motivazione decisamente importante dall'88,9% dei diplomati di master. Ma ci si iscrive anche per approfondire i propri interessi culturali (67,5%), a cui seguono le prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (53,4%), la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso (52,6%) e il calendario e gli orari delle lezioni (36,4%). Le motivazioni meno importanti nella scelta del master sono la comodità rispetto all'abitazione (31,5%), la sostenibilità del costo di iscrizione (27,7%) e la possibilità di beneficiare di finanziamenti o borse di studio (17,6%).

Per quanto riguarda le differenze di genere, si nota come, nella decisione di iscriversi al master, le donne attribuiscono maggiore importanza agli interessi culturali (+7,3 punti percentuali rispetto agli uomini), alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+5,5 punti percentuali) e alla possibilità di acquisire competenze professionali (+5,3 punti percentuali).

Si rilevano differenze nelle motivazioni all'iscrizione tra i diplomati di primo e di secondo livello: la motivazione decisamente più sentita dai diplomati di primo livello è quella relativa alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+7,3 punti percentuali rispetto ai diplomati di secondo livello). Al contrario, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso è ritenuta più importante tra i diplomati di secondo livello (+9,7 punti percentuali rispetto ai diplomati di primo livello).

Di particolare interesse è la differente rilevanza attribuita, ai singoli aspetti rilevati, dai diplomati di master delle varie aree disciplinari. Ritengono decisamente rilevante l'approfondimento di interessi culturali i diplomati di master nell'area umanistica (73,5%) e quelli nell'area medica (72,3%), mentre è meno rilevante per i diplomati nell'area scientifica e tecnologica (63,4%) e in quella economica, giuridica e sociale (62,4%). Le prospettive di diretto inserimento lavorativo sono particolarmente ricercate dai diplomati nell'area scientifica e tecnologica (61,0%), mentre sono meno rilevanti per i diplomati nell'area umanistica (46,7%). Infine, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del master è stata decisiva per i diplomati nell'area medica (60,0%), mentre i diplomati nell'area scientifica e tecnologica l'hanno trovata importante nel 44,2% dei casi.

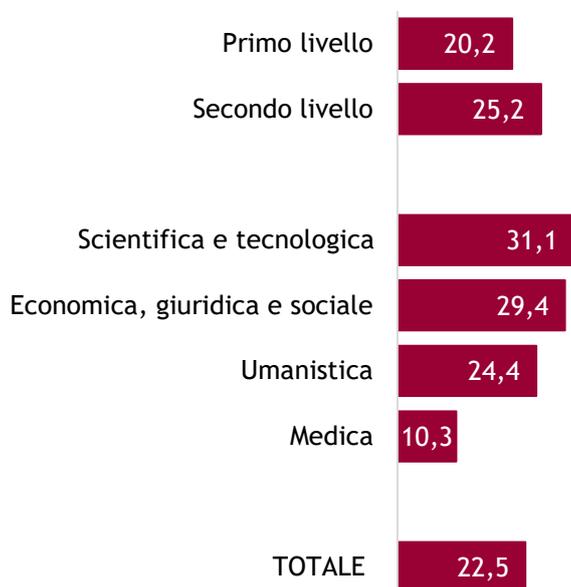
Il 22,5% dei diplomati di master ha usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio (Figura 4): il 5,8% ha potuto contare sulla copertura totale dei costi di iscrizione e di eventuali altre spese, il 7,9% sulla copertura totale del solo costo di iscrizione e l'8,8% sulla copertura parziale del costo di iscrizione. A fruire maggiormente di finanziamenti sono stati i diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (31,1%), seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale (29,4%). Fruiscono meno di finanziamenti, invece,

---

<sup>8</sup> Ai diplomati di master viene posta la seguente domanda: "Nella Sua scelta di svolgere il master le seguenti motivazioni sono state importanti?". Esprimono una valutazione su ciascuna motivazione per l'iscrizione al corso di master su una scala a quattro modalità ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì", "decisamente no"). Le percentuali qui riportate fanno riferimento alla sola modalità "decisamente sì".

i diplomati di master nell'area umanistica (24,4%) e in quella medica (10,3%). I diplomati di master di secondo livello sono maggiormente supportati da finanziamenti rispetto a quelli di primo livello: il 25,2% rispetto al 20,2%.

**Figura 4** Diplomati di master 2021: fruizione di finanziamenti/borse di studio per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Il 25,3% dei finanziamenti è stato erogato dall'università, il 45,2% da altri enti pubblici (università escluse) e il 25,1% proviene da enti privati. I finanziamenti da parte dell'università sono meno frequenti nell'area medica (8,2%), mentre nelle altre aree sono prossimi al 30%. I finanziamenti provenienti da altri enti pubblici variano dal 58,3% dell'area umanistica al 41,2% dell'area scientifica e tecnologica. I finanziamenti da enti privati sono, invece, più presenti nell'area medica (38,2%) e meno presenti nell'area umanistica (8,0%). Va inoltre segnalato che il finanziamento, quando erogato, è ritenuto adeguato dal 92,2% dei diplomati di master, una quota che si attesta al 93,1% tra i diplomati di secondo livello e al 91,3% tra quelli di primo livello. A livello disciplinare, la soddisfazione per l'adeguatezza del finanziamento varia dal 93,8% dei diplomati nell'area economica, giuridica e sociale all'89,5% di quelli dell'area medica.

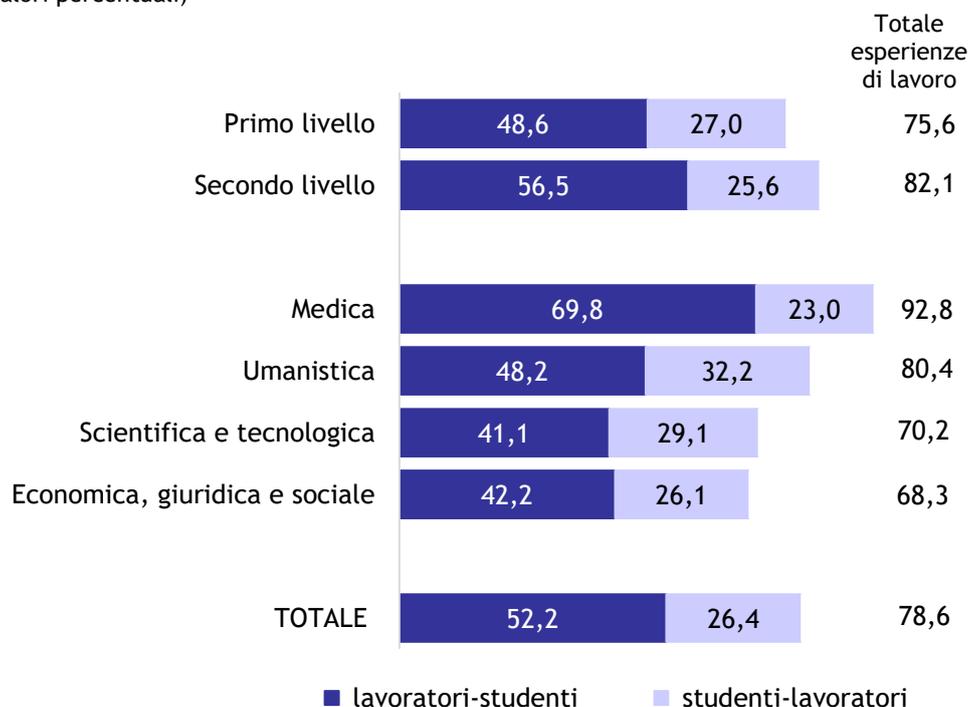
Chi non ha usufruito di borse di studio o finanziamenti (a copertura totale o parziale del costo di iscrizione) ha sostenuto i costi di iscrizione in autonomia o chiedendo un sostegno economico alla famiglia o a terzi (92,9%). Il datore di lavoro contribuisce totalmente o parzialmente al costo del master solo per il 5,8% dei diplomati di master che non hanno usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio. Il finanziamento da parte del datore di lavoro è più frequente nell'area scientifica e tecnologica (9,2%) e in quella economica, giuridica sociale (7,7%), mentre è decisamente marginale nell'area medica (3,9%) e in quella umanistica (3,0%).

Frequentemente si iscrivono ai corsi di master persone che sono già inserite nel mercato del lavoro e che affiancano la frequenza del corso all'attività lavorativa: al momento dell'iscrizione, il 56,9% lavora già con continuità a tempo pieno, il 12,6% con continuità a tempo parziale e il 10,8% in modo occasionale, saltuario o stagionale. Si tratta dunque di corsi che nascono in particolare per soddisfare le esigenze formative dei lavoratori, nell'ottica del *life-long learning*. Ne consegue che il 78,6% dei diplomati dichiara di aver avuto esperienze di lavoro durante il master: il 75,6% tra i diplomati di primo livello e l'82,1% tra i diplomati di master di secondo livello (Figura 5). I diplomati che hanno svolto attività lavorative si distinguono in lavoratori-studenti (52,2%) e studenti-lavoratori (26,4%)<sup>9</sup>. La quota dei lavoratori-studenti è più elevata tra i diplomati di master di secondo livello rispetto a quelli di primo livello (il 56,5% rispetto al

<sup>9</sup> Per la definizione della figura dello studente-lavoratore e di quella del lavoratore-studente, riprese dall'Indagine sul Profilo dei Laureati, cfr. Note metodologiche.

48,6%). Il confronto con l'indagine sui laureati restituisce spunti di riflessione interessanti. La quota dei lavoratori-studenti tra i laureati del 2021 è, infatti, il 6,5% tra quelli di primo livello e il 7,9% tra quelli di secondo. I diplomati di master con esperienze di lavoro durante il corso sono più presenti nell'area medica (92,8%), caratterizzata anche per una maggior presenza di lavoratori-studenti (69,8%), seguita dall'area umanistica (80,3%, di cui il 48,2% è lavoratore-studente), da quella scientifica e tecnologica (70,2%, di cui il 41,1% è lavoratore-studente) e da quella economica, giuridica e sociale (68,4%, di cui il 42,2% è lavoratore-studente).

**Figura 5** Diplomati di master 2021: esperienze di lavoro durante il master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

#### 4. Attività di stage o *project work* svolte durante il corso di master

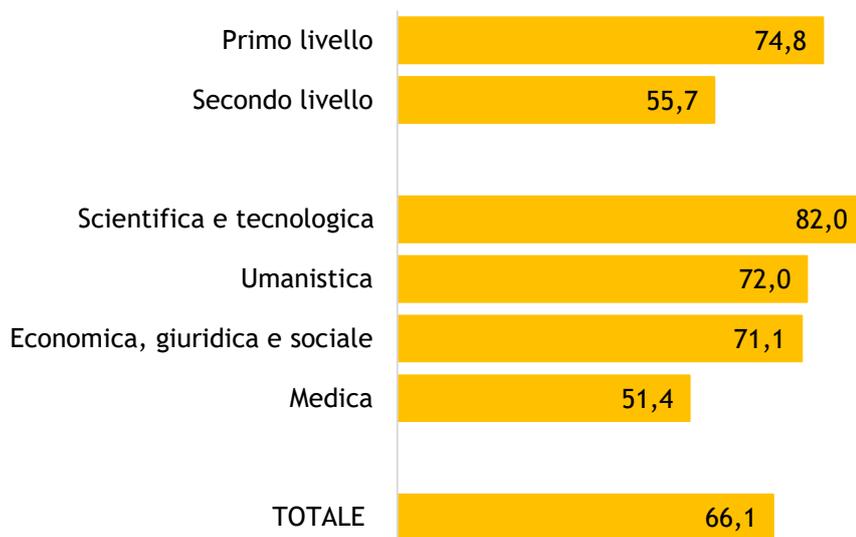
Il 66,1% dei diplomati di master del 2021 ha svolto un periodo di stage o un *project work* durante la frequenza del corso, percentuale che sale al 74,8% tra i diplomati di primo livello e si attesta al 55,7% tra quelli di secondo livello (Figura 6). Si evidenzia che questa percentuale comprende sia chi ha svolto lo stage (37,3%; 44,7% tra i diplomati di master di primo livello e 28,6% tra quelli di secondo livello) sia coloro che hanno potuto contare sul riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project work*, complessivamente pari al 28,8% (30,1% tra i diplomati di master di primo livello e 27,2% tra quelli di secondo livello). Come ci si poteva attendere, il riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project work* è molto più diffusa tra i lavoratori-studenti (38,6%), rispetto agli studenti-lavoratori (20,3%) e ai diplomati di master che non hanno avuto esperienze di lavoro (15,6%). Tale riconoscimento è inoltre più frequente tra i lavoratori-studenti che hanno concluso un master di primo livello (42,5%) rispetto a quelli che hanno concluso un master di secondo livello (34,6%).

La diffusione dell'esperienza di stage o *project work* varia in modo sostanziale tra le diverse aree disciplinari: dall'82,0% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica al 72,0% nell'area umanistica, al 71,1% nell'area economica, giuridica e sociale, fino al 51,4% nell'area medica.

Bisogna ricordare che tra i diplomati di master del 2020, i primi ad avere vissuto l'emergenza pandemica, si era registrata una minore diffusione delle esperienze di stage rispetto ai diplomati del 2019, compensata da un equivalente incremento delle attività legate al *project work*. Tra i diplomati del 2021 la quota dei diplomati che hanno svolto un *project work* è in linea con la rilevazione del 2020, mentre per

quanto riguarda le attività di stage si osserva un lieve incremento (+1,2 punti percentuali), che tuttavia non riporta la diffusione degli stage ai livelli pre-pandemia.

**Figura 6** Diplomatici di master 2021: esperienze di stage o *project work* per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomatici di master.

Limitando l'analisi sui soli diplomatici di master del 2021 che hanno svolto uno stage, il 6,5% ha maturato tale tipo di esperienza all'estero. Questo tipo di esperienza, in calo rispetto all'8,7% registrato tra i diplomatici di master del 2020, è stato certamente penalizzato dalle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19; sarà interessante monitorare il suo andamento nei prossimi anni. Tra i diplomatici di master del 2021 non si rilevano particolari differenze tra primo e secondo livello (6,7% tra i primi e 6,1% tra i secondi), mentre si rilevano differenze consistenti per area disciplinare: sono i diplomatici nell'area scientifica e tecnologica (11,0%) e in quella umanistica (8,4%) ad avere sfruttato maggiormente questa opportunità, che è meno diffusa invece tra i diplomatici dell'area economica, giuridica e sociale (6,4%) e in particolare tra quelli dell'area medica (2,3%).

Lo stage riscuote un generale apprezzamento tra i diplomatici di master per molteplici aspetti oggetto di valutazione. Lo stage si è svolto secondo le modalità e i tempi previsti all'inizio del corso per il 61,6% dei diplomatici; è stato decisamente coerente con il progetto formativo del master nel 58,2% dei casi; l'inserimento presso l'ente/azienda è stato decisamente adeguato per il 57,3%; la definizione del progetto formativo del master è stata decisamente adeguata per il 54,2% dei casi; infine, l'organizzazione dello stage è stata valutata in maniera decisamente positiva dal 53,2% dei diplomatici di master. I diplomatici di secondo livello, che si ricorda sperimentano meno frequentemente tale tipo di esperienza, sono generalmente più soddisfatti rispetto a quelli di primo livello relativamente a tutti e cinque gli aspetti dello stage: in particolare, apprezzano maggiormente l'adeguatezza della definizione del progetto formativo (valutazione decisamente positiva rispettivamente per il 58,3% e il 52,0%), l'organizzazione dello stage (valutazione decisamente positiva rispettivamente per il 56,3% e il 51,5%) e la coerenza con il progetto formativo del master (il 61,3% fornisce una valutazione decisamente positiva rispetto al 56,6% dei diplomatici di primo livello).

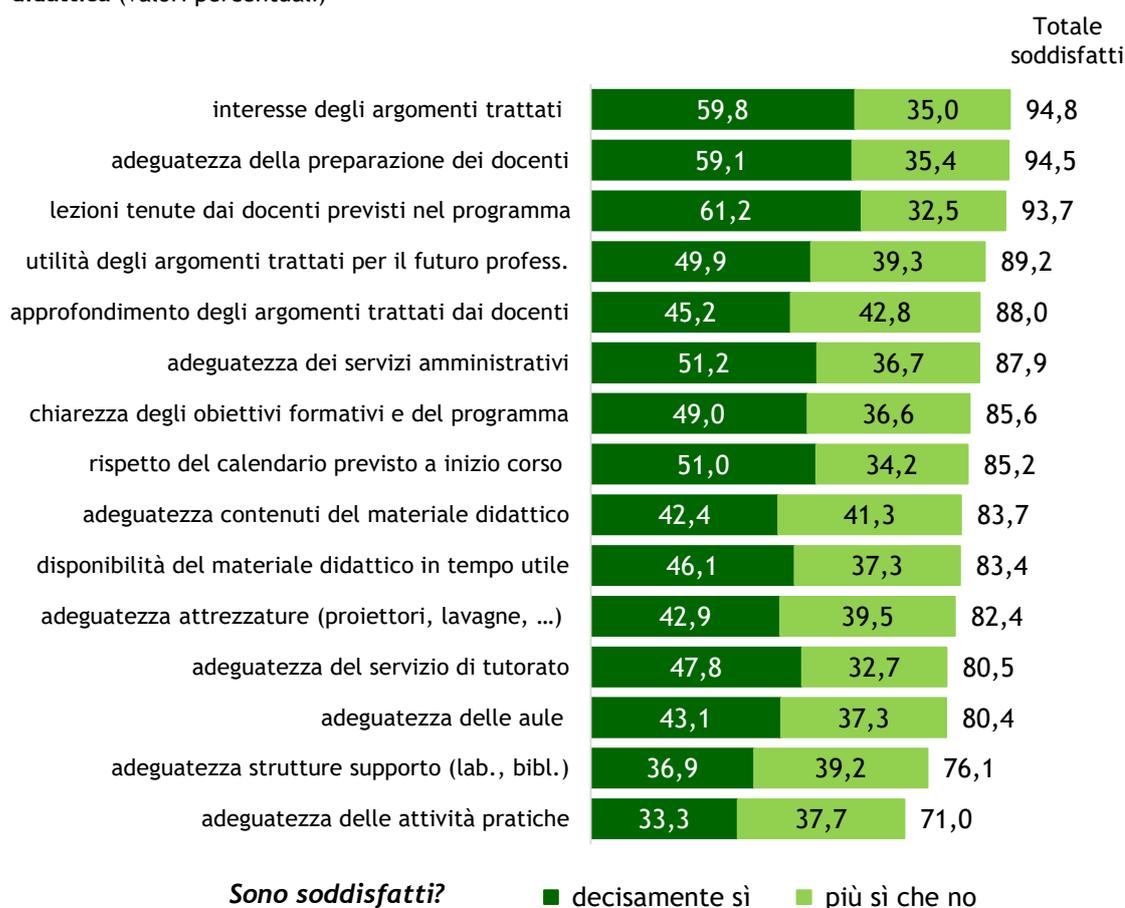
Nella valutazione dello stage si riscontrano differenze apprezzabili tra le aree disciplinari, in particolare per due aspetti: la coerenza con il progetto formativo (dal 64,2% nell'area medica al 52,7% nell'area economica, giuridica e sociale) e la definizione del progetto formativo (dal 58,5% nell'area medica al 51,8% nell'area economica giuridica e sociale).

## 5. Valutazione del master

I corsi di master, alla luce dei giudizi espressi dai diplomati per quanto riguarda didattica, servizi e strutture, sono nel complesso valutati positivamente (Figura 7). Per tutti i 15 aspetti indagati oltre il 70% dei diplomati esprime giudizi positivi (modalità di risposta “decisamente sì” e “più sì che no”) ma, di questi, ben 13 superano la soglia dell’80%. In dettaglio, concentrando l’attenzione sui giudizi decisamente positivi, gli aspetti più apprezzati sono: le lezioni sono state tenute dai docenti previsti nel programma (61,2%), l’interesse per gli argomenti trattati nel corso (59,8%) e l’adeguatezza della preparazione dei docenti (59,1%). Gli aspetti meno apprezzati sono l’adeguatezza dei contenuti del materiale didattico (42,4%), l’adeguatezza delle strutture di supporto (36,9%) e l’adeguatezza delle attività pratiche (33,3%). Le valutazioni dei diplomati di secondo livello sono tendenzialmente più elevate rispetto a quelle dei diplomati di primo livello; infatti, concentrandosi sui decisamente soddisfatti, si osservano differenze di 8,0 punti percentuali sull’adeguatezza della preparazione dei docenti, di 7,9 punti percentuali sull’aspetto relativo agli argomenti trattati dai docenti in modo esauriente ed efficace e di 7,6 punti percentuali sulla chiarezza degli obiettivi formativi e del programma. Nelle valutazioni espresse dai diplomati si registrano alcune differenze tra le diverse aree disciplinari. Generalmente i più critici risultano i diplomati nell’area scientifica e tecnologica, che sono meno soddisfatti, con differenze superiori ai 5 punti percentuali rispetto ai valori medi, della chiarezza degli obiettivi formativi, del programma del master e dell’adeguatezza delle attività pratiche (quota di decisamente soddisfatti). Al contrario, i diplomati nell’area medica tendono a essere più soddisfatti, rispetto al complesso dei diplomati, in particolare dell’utilità degli argomenti trattati per il futuro professionale (+7,7 punti percentuali) e dell’adeguatezza della preparazione dei docenti (+7,0 punti percentuali), mentre i diplomati nell’area umanistica per la disponibilità del materiale didattico in tempo utile (+9,2 punti percentuali) e quelli dell’area economica, giuridica e sociale per il rispetto del calendario previsto a inizio corso (+5,2 punti percentuali). Dall’analisi per genere emerge che il livello di soddisfazione complessiva per i diversi aspetti considerati è generalmente a vantaggio degli uomini, vantaggio che tende ad accentuarsi se si limita l’analisi ai giudizi decisamente positivi (ad esempio, oltre 4 punti percentuali per quanto riguarda l’adeguatezza delle aule, l’adeguatezza delle strutture di supporto e l’adeguatezza delle attrezzature). Per tutti gli altri aspetti le differenze per genere non superano i 3 punti percentuali. È naturale che su tali risultati incidono le diverse, e personali, aspettative, prospettive, nonché la soggettività di valutazione.

Tra i diplomati di master del 2021 si osserva una quota di mancate risposte alle valutazioni relative alle strutture universitarie, quali aule, strutture di supporto (laboratori e/o biblioteche) e attrezzature (proiettori, lavagne, computer, attrezzature da laboratorio, ...) prossima al 4%, valore superiore a quanto osservato sugli altri aspetti valutativi (i valori sono generalmente inferiori all’1%). Le mancate risposte, in crescita proprio nell’ultimo anno, sono principalmente da ricondurre ad un minore utilizzo delle strutture e delle attrezzature dovuto alla pandemia da Covid-19. Per questo motivo, la -seppur lieve- riduzione osservata rispetto al 2020 della quota di soddisfatti per questi tre aspetti è verosimilmente imputabile all’aumento delle mancate risposte.

**Figura 7 Diplomati di master 2021: grado di soddisfazione per organizzazione, strutture, attrezzature e attività didattica (valori percentuali)**



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Oltre agli aspetti legati all'organizzazione del corso, alle strutture e alle attrezzature per le attività didattiche, i diplomati esprimono una valutazione per alcuni aspetti dell'esperienza nel suo complesso (Figura 8). In particolare, considerando la modalità di risposta "decisamente sì", il 48,3% ritiene che le conoscenze previste nei requisiti di partecipazione al corso di master fossero effettivamente utili/rilevanti per la frequenza del corso, il 45,8% ritiene che il master abbia fornito conoscenze e abilità adeguate rispetto alla figura professionale di riferimento, il 42,2% ritiene che i contenuti del master abbiano risposto adeguatamente alle attese sotto il profilo formativo e il 41,4% ritiene che il master faciliterà l'inserimento nel mondo del lavoro o favorirà un miglioramento della situazione professionale.

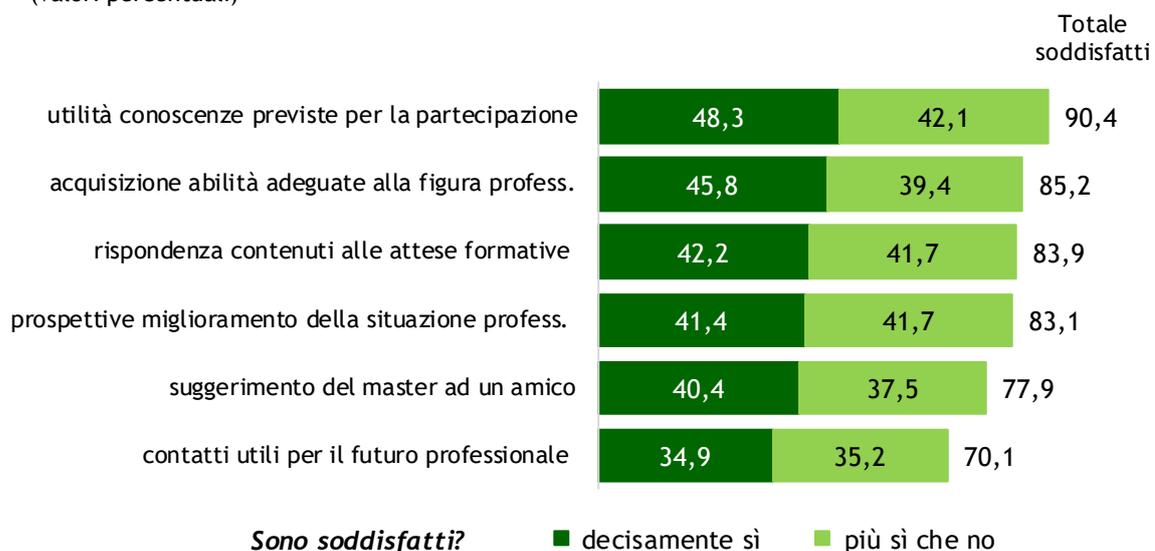
La soddisfazione per i corsi di master è tale per cui il 40,4% consiglierebbe a un amico di iscriversi al master. I diplomati che consiglierebbero fortemente ad un amico di iscriversi al master sono più frequentemente cittadini stranieri, sono tendenzialmente più motivati nell'iscrizione al master e sono in generale più soddisfatti di tutti gli aspetti inerenti al master.

Meno soddisfacente, anche se su livelli comunque elevati, è risultata la capacità del master di fornire contatti utili per il futuro professionale (34,9%).

Se si considerano i decisamente soddisfatti, su tutti gli aspetti di soddisfazione i diplomati di master di secondo livello esprimono valutazioni più positive rispetto a quelli del primo livello. Sempre considerando i decisamente soddisfatti, le differenze per area disciplinare più rilevanti sono nell'area scientifica e tecnologica, dove si osserva un giudizio più critico su gran parte degli aspetti considerati. In particolare, in questa area risulta inferiore al complesso dei diplomati la soddisfazione per la rispondenza dei contenuti del master alle attese (-5,9 punti percentuali). Più soddisfatti per l'adeguatezza delle conoscenze fornite rispetto alla figura professionale di riferimento e per l'utilità delle conoscenze previste per la partecipazione al master risultano i diplomati dell'area medica (rispettivamente +5,4 e +5,2 punti percentuali rispetto al complesso dei diplomati).

Gli uomini si dichiarano più soddisfatti delle donne relativamente ai contatti forniti dal master per il futuro professionale (il 37,8% rispetto al 33,3%, +4,5 punti percentuali).

**Figura 8** Diplomati di master 2021: grado di soddisfazione per l'esperienza complessiva del master (valori percentuali)

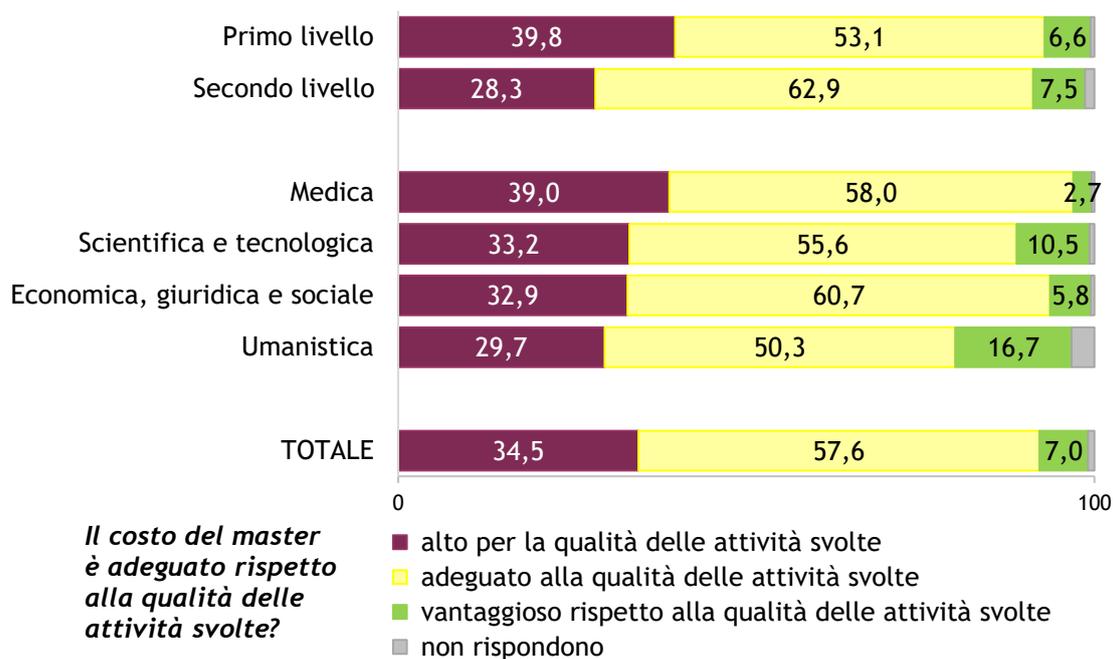


Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Il costo del master è ritenuto adeguato alla qualità delle attività proposte dal 57,6% dei diplomati, mentre il 34,5% dei diplomati lo valuta troppo alto e solo il 7,0% lo ritiene economicamente vantaggioso (Figura 9). In particolare, ritiene il costo del master elevato il 39,8% dei diplomati di primo livello, quota che scende al 28,3% tra quelli di secondo livello. I diplomati di master di secondo livello ritengono più dei diplomati di primo livello che il costo del master sia stato adeguato rispetto alla qualità delle attività svolte (62,9% rispetto al 53,1% dei diplomati di primo livello) o addirittura vantaggioso (7,5% rispetto al 6,6% dei diplomati di primo livello).

Le valutazioni circa l'adeguatezza del costo del master variano anche in base all'area disciplinare: il costo è ritenuto troppo elevato, rispetto alla qualità delle attività svolte, per il 39,0% dei diplomati nell'area medica e, all'opposto, per il 29,7% di quelli dell'area umanistica. Le donne sono più critiche relativamente al costo del master: infatti il 36,4% delle diplomate ritiene il costo del master troppo alto per la qualità offerta (rispetto al 31,2% dei diplomati uomini).

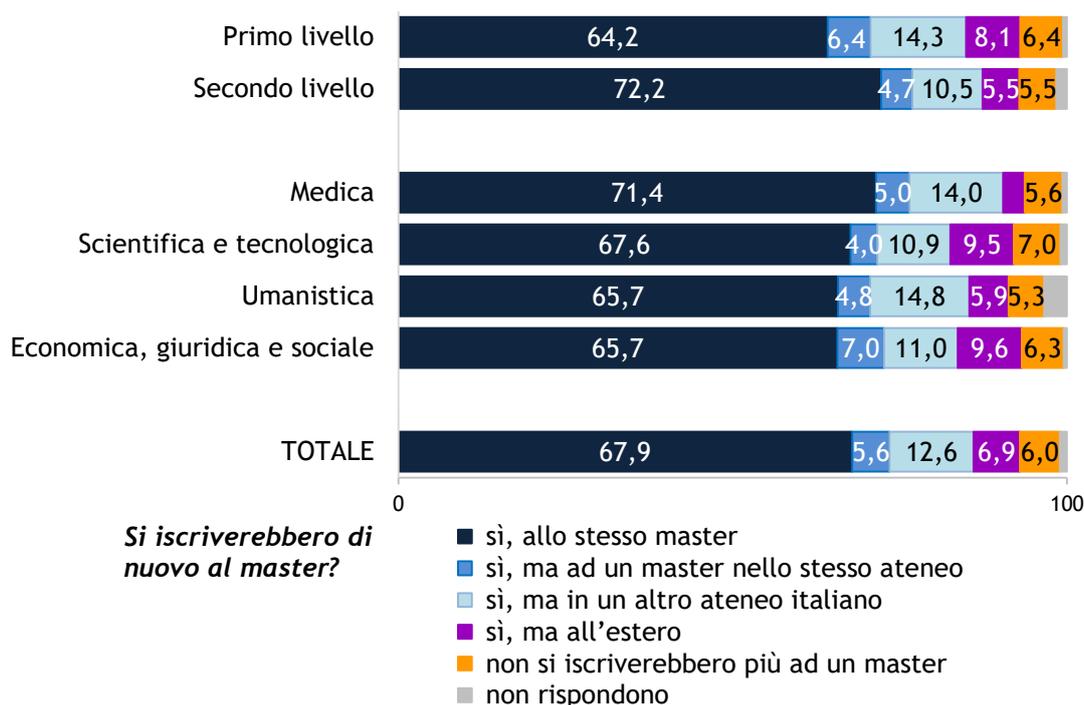
Figura 9 Diplomati di master 2021: adeguatezza del costo del master rispetto alla qualità delle attività svolte per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Un indicatore importante della soddisfazione per il master è espresso dalla quota di coloro che, potendo tornare indietro, confermerebbero lo stesso percorso. Il 67,9% confermerebbe corso e ateneo scelto, il 5,6% sceglierebbe un corso di master differente pur rimanendo nello stesso ateneo, il 12,6% si iscriverebbe a un master in un altro ateneo italiano e un altro 6,9% si sposterebbe all'estero per frequentare un master. Il restante 6,0% non si iscriverebbe più a un corso di master (Figura 10). I diplomati di secondo livello ripeterebbero l'esperienza di master più spesso di quelli di primo livello (il 72,2% rispetto al 64,2%). Il 71,4% dei diplomati di master nell'area medica ripeterebbe la stessa esperienza, seguiti dai diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (67,6%) e da quelli nell'area umanistica ed economica, giuridica e sociale (entrambi 65,7%). L'area economica, giuridica e sociale e quella scientifica e tecnologica sono quelle in cui è più elevata la quota di chi si iscriverebbe in un ateneo all'estero (rispettivamente il 9,6% e il 9,5%).

**Figura 10** Diplomati di master 2021: ipotesi di re-iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

## 6. Impatto dell'emergenza Covid-19 sul master

Come anticipato, nella rilevazione 2021 è stato chiesto agli studenti di indicare se e in quale modo l'emergenza pandemica da Covid-19 abbia portato a modifiche delle attività previste nel corso di master e successivamente di valutare le attività svolte a distanza<sup>10</sup>.

Il 93,7% dei diplomati di master ha concluso un percorso di durata annuale, pertanto si tratta di persone iscritte prevalentemente subito dopo la prima ondata pandemica del 2020, quando gli Atenei avevano già sperimentato la modalità di didattica a distanza. Non sorprende dunque come, nonostante si fosse prospettato al termine dell'estate 2020 il rientro in presenza, il 43,5% dei diplomati di master affermi che già al momento dell'iscrizione al master erano previste lezioni in modalità a distanza. Non si osservano su questo aspetto sostanziali differenze tra primo e secondo livello, mentre si registra una forte variabilità tra i quattro ambiti disciplinari considerati: dichiara che erano previste lezioni a distanza, fin dall'iscrizione al master, il 60,8% nell'area umanistica, il 42,3% scientifica e tecnologica, il 41,7% nell'area economica, giuridica e sociale e il 38,5% nell'area medica.

Nonostante una buona parte dei corsi avesse già previsto la modalità a distanza nel piano di studi, il 75,4% dei diplomati di master ha dichiarato di aver sperimentato modifiche rispetto al piano didattico previsto a inizio corso, quota decisamente superiore all'interno dei corsi per cui inizialmente non erano state previste lezioni a distanza (91,4% rispetto al 58,5% dei corsi in cui erano già state previste lezioni a distanza). Le differenze per area disciplinare sono presenti solo tra chi ha dichiarato che la modalità a distanza era già prevista al momento dell'iscrizione (dal 37,3% dell'area umanistica al 67,1% dell'area scientifica e tecnologica).

Le lezioni, più facilmente erogabili a distanza rispetto ad attività che necessitano di laboratori o strumentazioni specifiche, sono state rimodulate nel 57,1% dei casi in modalità totalmente a distanza e nel

<sup>10</sup> Ha avuto accesso a queste domande poco più del 98% dei rispondenti all'indagine, poiché la disponibilità di queste informazioni dipende dal momento in cui è stato compilato il questionario; pertanto l'analisi di seguito riportata si riferisce a 8.604 diplomati di master del 2021. Per ulteriori dettagli, cfr. Note metodologiche.

41,3% in modalità mista, mostrando gli sforzi degli Atenei a mantenere comunque l'esperienza della didattica in presenza. Sulla tipologia di scelta svolta hanno certamente influito le decisioni a livello centrale sulle aperture e chiusure e le politiche messe in campo dai singoli Atenei; va tuttavia evidenziato come solo l'1,3% dei diplomati di master abbia dichiarato che le lezioni non siano state svolte.

È interessante notare come per le valutazioni dei diplomati in merito alla maggior parte degli aspetti del master non si osservino sostanziali differenze tra chi ha svolto la totalità delle lezioni a distanza e coloro che hanno fruito delle lezioni nella modalità mista. I diplomati di master che hanno svolto le lezioni completamente a distanza, rispetto a chi ha svolto lezioni in modalità mista, sono maggiormente soddisfatti del rispetto del calendario previsto a inizio corso e delle lezioni tenute dai docenti previsti dal programma (rispettivamente +5,3 punti percentuali e +4,3 punti percentuali di "decisamente soddisfatti"). Al contrario, la soddisfazione per l'utilità degli argomenti trattati per il futuro professionale è più elevata tra chi ha fruito della modalità mista (+3,0 punti percentuali rispetto a chi ha fruito delle lezioni completamente a distanza).

Per quanto riguarda la valutazione complessiva delle attività svolte a distanza, i diplomati di master mostrano una soddisfazione del 74,9% (con il 24,0% di decisamente soddisfatti); confrontando la soddisfazione per queste attività tra chi l'ha svolta in maniera esclusiva e chi l'ha alternata alla modalità in presenza, si osserva un valore di 5,7 punti percentuali superiore tra coloro che l'hanno svolta solo parzialmente (80,0% rispetto al 74,4%).

Per il 66,3% dei diplomati di master era previsto al momento dell'iscrizione al master lo svolgimento di attività pratiche ed applicative diverse dallo stage. Anche per queste attività è stato chiesto ai diplomati di indicare se, al momento dell'iscrizione, fosse prevista la modalità a distanza, se ci sono state eventuali modifiche rispetto a quanto previsto dal corso e infine un giudizio sull'attività svolta a distanza. Il 47,4% dei diplomati di master per cui erano previste tali attività dichiara che già al momento dell'iscrizione queste attività sarebbero state svolte, almeno parzialmente, in modalità a distanza. Tale quota è più elevata tra i corsi di primo livello (50,0% rispetto al 44,2% del secondo livello) e tra i corsi dell'area umanistica (64,3%), seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale, scientifica e tecnologica e infine dall'area medica (rispettivamente 47,2%, 45,0% e 40,6%). Le modifiche hanno coinvolto il 70,6% dei diplomati senza sostanziali differenze tra primo e secondo livello, ma con una percentuale inferiore nel gruppo umanistico, dove si osserva una maggiore programmazione di queste attività a distanza già al momento dell'iscrizione.

Come prevedibile, le modifiche a tali attività sono state più frequenti tra coloro per i quali la modalità a distanza non era stata prevista all'inizio del corso (82,8% rispetto al 57,1% di chi aveva dichiarato che la modalità a distanza fosse stata prevista). A differenza di quanto osservato per le lezioni, nel 20,6% dei casi la modifica ha comportato addirittura l'impossibilità di svolgere l'attività pratica (si va dal 24,8% dell'area scientifica e tecnologica al 17,6% dell'area umanistica), mentre nel 40,5% dei casi l'attività è stata svolta a distanza (dal 27,2% dell'area medica al 51,1% dell'area umanistica) e nel 38,3% è stata svolta in modalità mista (dal 30,5% dell'area umanistica al 49,5% dell'area medica).

Per le attività pratiche ed applicative diverse dallo stage svolte a distanza si osservano livelli di soddisfazione più contenuti rispetto a quelli osservati per le lezioni tenute a distanza: il 74,9% si dichiara soddisfatto dell'attività pratica svolta a distanza (il 24,0% ne è decisamente soddisfatto). I livelli di soddisfazione più elevati si osservano nell'area umanistica (81,5%), dove, come si è detto, già al momento dell'iscrizione tali attività erano più spesso previste nella modalità a distanza ed hanno subito minori modifiche.

Il 34,7% dei diplomati di master per cui l'attività di stage era prevista ha dichiarato che al momento dell'iscrizione era già contemplata la modalità a distanza. Non si rilevano differenze tra master di primo e secondo livello, mentre per area disciplinare sono i diplomati dell'area umanistica ad ottenere il titolo più spesso in corsi che avevano previsto questa modalità (46,2%), seguiti da quelli dell'area economica, giuridica e sociale (37,0%), scientifica e tecnologica (35,0%) e medica (26,1%). Nonostante gli atenei avessero in parte già previsto modalità alternative a quelle tradizionali, il 53,8% ha dichiarato che lo stage curriculare ha subito delle modifiche a seguito dell'emergenza da Covid-19 (il 57,7% tra coloro per cui tale modalità non era prevista al momento dell'iscrizione e il 46,4% tra coloro per cui la modalità a distanza era già prevista). Sono i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (56,7%) ad aver sperimentato più frequentemente modifiche delle modalità di svolgimento dello stage rispetto a quanto inizialmente previsto, seguiti da quelli dell'area medica (54,8%), dell'area umanistica (51,0%) e dell'area scientifica e tecnologica (46,4%). Solo

nel 13,2% dei casi la modifica legata all'emergenza da Covid-19 ha comportato l'annullamento dell'attività (9,1% tra i diplomati di primo livello e 17,8% tra i diplomati di secondo livello); i diplomati dell'area medica e quelli dell'area umanistica sono quelli in cui più frequentemente si è dovuta annullare l'attività di stage (rispettivamente 16,6% e 13,4%). Per il 44,2% dei diplomati lo stage è stato rimodulato con una parte in presenza e una parte a distanza (47,5% tra i diplomati di primo livello e 40,5% tra i diplomati di secondo livello), quota che varia dal 50,3% dei diplomati dell'area scientifica e tecnologica al 39,9% dell'area umanistica. Il 27,1% ha svolto interamente l'attività di stage a distanza, con differenze contenute tra diplomati di primo e secondo livello, più ampie tra le diverse aree (dal 33,3% dell'area umanistica al 20,6% dell'area medica). Infine, il 13,0% dei diplomati ha sostituito l'attività di stage con altre attività, con differenze molto contenute tra primo e secondo livello e tra le diverse aree disciplinari.

Sebbene l'attività di stage sia intesa prevalentemente come un'attività svolta in presenza in un ambiente di lavoro fisico, tra coloro che hanno sperimentato tale attività a distanza i livelli di gradimento sono nel complesso positivi: il 79,3% fornisce un giudizio positivo dell'attività di stage svolta a distanza (il 33,0% decisamente positivo), senza sostanziali differenze tra primo e secondo livello. I diplomati più soddisfatti sono quelli dell'area umanistica (83,1%), mentre i più critici, ma con livelli di soddisfazione comunque elevati, sono quelli dell'area economica, giuridica e sociale (77,6%).

Da questi dati sembra emergere come gli atenei si siano prontamente organizzati nel giro di pochi mesi dallo scoppio della pandemia per offrire agli studenti nuove modalità a distanza, non solo per la didattica frontale ma anche per altre attività quali stage e attività pratiche. Gli studenti hanno a loro volta mostrato un apprezzamento per questa modalità che, utilizzata in modo esclusivo, rischia di depauperare l'esperienza formativa, ma apre la formazione a nuovi scenari e ad una maggiore inclusività legata all'abbattimento di barriere spaziali e temporali.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AlmaLaurea. (2022). *XXIV Indagine Profilo dei Laureati 2021. Rapporto 2022*. Disponibile su <https://www.alma laurea.it/universita/profilo/profilo2021>.

MUR-USTAT. (2021). *Diplomati Master Universitari di I livello - Diplomati per anno*. <http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e3b2c53d-e43d-43bd-82e3-5c716b7f9cf3>.

MUR-USTAT. (2021). *Diplomati Master Universitari di II livello - Diplomati per anno*. <http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e7195f95-f6dc-40b7-9a0d-24226488fb6d>.





**Viale Masini, 36 - 40126 Bologna**  
**Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988**

supporto.laureati@almalaurea.it  
servizio.aziende@almalaurea.it  
supporto.universita@almalaurea.it  
**[www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)**